

Manufatti di età prenuragica e nuragica dal territorio di Sedilo

di Anna Depalmas

I piccolo gruppo di materiali che viene qui brevemente illustrato è stato recuperato nel corso di esplorazioni condotte nella zona di Sedilo¹, nell'ambito di ricognizioni finalizzate al completamento delle indagini volte alla definizione degli aspetti del popolamento del territorio nell'antichità².

I materiali provengono da raccolte di superficie effettuate in prossimità di aree di interesse archeologico alle quali possiamo, con una certa approssimazione, riferirne la pertinenza anche se la classificazione cronologica e culturale dei manufatti si baserà non solo sul dato della localizzazione del ritrovamento presso una data struttura archeologica ma anche sull'analisi tipologica e sul confronto con analoghi manufatti rinvenuti in altri contesti della Sardegna.

Si tratta di un complesso di oggetti litici e ceramici notevolmente eterogenei sia per quanto riguarda gli aspetti morfologici e la funzionalità d'uso sia per ciò che concerne le zone e i contesti di provenienza.

Età prenuragica

I materiali attribuibili alla fase più antica - definita in questa sede genericamente prenuragica, in mancanza di elementi per un inquadramento cronologico più puntuale, sono stati rinvenuti nelle località di Serra Unta e di Talasai.

Dal noto villaggio di cultura Ozieri di Serra Unta³, edificato su modesti rilievi di fronte ad un'ansa del Tirso e costituito da capanne di grandi dimensioni su zoccolo litico, proviene la scheggia di fig. 1,1, mentre dalla zona di Talasai⁴ proviene l'accettina-pendaglio di fig. 1,2.

Denticolato. È rappresentato un solo strumento realizzato in roccia compatta a frattura concoide di colore bruno su un supporto di scheggia laminare (lunghezza/larghezza: cm 1,4) piatta (larghezza/spessore: cm 2,8). Il tipo di ritocco è denticolato con due profondi ritocchi diretti presso il margine destro; il tallone presenta il cortice naturale e la faccia ventrale ha il bulbo integro (fig. 1,1).

Numerose sono le attestazioni relative a materiali in pietra scheggiata della stessa natura documentati in diverse zone del territorio (ad esempio Lochele, DEPALMAS, TANDA, MELIS 1996, p. 363) ma sempre le condizioni di ritrovamento (in superficie e/o in giacitura secondaria) non forniscono elementi utili per l'inquadramento cronologico dei manufatti. *A.cette-pendagli.* A questa categoria appartiene un

elemento ricavato da una roccia metamorfica di colore verde scuro (fig. 1,2), di forma originariamente trapezoidale prodotto attraverso la levigazione accurata delle superfici, frammentario e privo della parte relativa al tagliente. Presso la parte sommitale, corrispondente al tallone dell'oggetto, si nota un piccolo foro circolare appena accennato, non ultimato e quindi non pervio.

L'oggetto sembra rientrare nel gruppo delle accette di piccole dimensioni adoperate come amuleti e ritrovate soprattutto in contesti funerari (necropoli di Anghelu Ruju - Alghero⁵, Su Crocifissu Mannu - Portotorres⁶, Santu Pedru - Alghero⁷) ma anche in vicinanza di abitati (Bau 'e Porcus - Oristano⁸).

Età nuragica

Al vasto orizzonte temporale dell'età nuragica (XVI - VI sec. a.C.) possiamo riferire alcuni manufatti rinvenuti in prossimità di strutture di abitato (villaggio di Mura de Chilighedu, fig. 2,1-2) di cinte turrite (Su Surpiaghe, fig. 2,3), di nuraghi (Santu Antine 'e Campu, fig. 3,1-2).

Macinelli. È rappresentato un solo elemento di forma quadrangolare con angoli arrotondati e facce convesse, con superfici polite ed estremità lustrate a causa della lisciatura determinata dall'uso (fig. 2,1).

Lisciatoi. Può, forse, rientrare in questa categoria un manufatto (fig. 2,2) con superfici levigate ed estremità sbiecate e assottigliate, che poteva essere utilizzato sia nelle attività in cui necessitava un'azione di lisciatura e politura sia - eventualmente - come percussore nel verso delle estremità oblique.

Pesi. Sotto questa definizione possiamo collocare l'elemento frammentario illustrato in fig. 2,3, caratterizzato da un corpo di forma discoidale attraversato al centro da un foro di piccole dimensioni ottenuto a doppio riscontro.

Il ritrovamento, avvenuto in un'area insediativa a ridosso del Tirso, porterebbe a considerare l'ipotesi che si tratti di un peso per reti da pesca, utilizzate nel vicino fiume.

Materiali ceramici

I materiali fittili provengono dalla zona di Santu Antine 'e Campu e sono stati ritrovati a breve distanza dal nuraghe a camera naviforme omonimo, sulla superficie di un piccolo cumulo di terra smossa da un intervento di scavo clandestino⁹.

Sulla base di vari frammenti è stato possibile ricomporre la forma di un vaso con doppio orlo: estroflesso ad imbuto quello esterno, rientrante quello interno e con le tracce di due fori posti a circa 90° l'uno dall'altro (per un totale ipotizzabile di quattro fori posti lungo il diametro).

La presenza dei fori e la foggia con doppio orlo sembrano riferibili ad un contenitore particolare, munito certamente di coperchio e/o di un altro elemento che andava fissato alla bocca del vaso.

I confronti più vicini, sebbene non puntuali, sono con il vaso a listello esterno ritrovato nel focolare della torre centrale del nuraghe Arrubiu di Orroli¹⁰ e, per la forma biconica del corpo, con il vaso con prese ed anse del nuraghe Funtana di Ittireddu¹¹, entrambi riferibili a tempi del Bronzo finale (XII - X sec. a.C.).

La forma di fig. 3,2 è quella di un semplice disco fittile, piatto o "spiana" privo di bordo rialzato, utilizzato per la cottura o per la presentazione e il consumo del cibo. La foggia risulta ben attestata nel corso di tutto il Bronzo medio (XVI — XIV sec. a.C.), mentre sembra meno documentata durante le fasi successive.

Catalogo

1. (fig. 1,1) Denticolato in roccia selcioide di colore bruno. Supporto su scheggia laminare piatta di forma subrettangolare e sezione trapezoidale. Margine destro con ritocco diretto, denticolato; bulbo integro; tallone con cortice naturale. Tecnica di lavorazione: scheggiatura. Dimensioni: cm 7,8 (lunghezza) x 6,1 (larghezza) x 2,2 (spessore). Provenienza: Sedilo, località Serra Linta.
2. (fig. 1,2) Accetta in roccia metamorfica di colore grigio verde scuro. Forma trapezoidale e sezione rettangolare. Superfici ad andamento lievemente convesso; lati rettilinei, divergenti verso il tagliente frammentario. Tallone assottigliato ad andamento curvilineo; presso il tallone si osserva l'accento ad un foro di forma circolare non approfondito. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 3,2 (lunghezza residua) x 2,8 (larghezza) x 0,80 (spessore). Provenienza: Sedilo, località Talasai.
3. (fig. 2,1) Macinello in trachite di colore rosso bruno. Forma quadrangolare con lati lievemente convessi; sezione poligonale con angoli arrotondati. Superfici funzionali, in corrispondenza dei lati brevi, appiattite e lustrate dall'uso. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 6,6 (lunghezza) x 6,1 (larghezza). Provenienza: Sedilo, località Mura de Chilighedu.
4. (fig. 2,2) Lisciatoio (?) in roccia metamorfica di colore grigio verde chiaro. Forma e sezione ellittica. Le estremità sono sbiecate e segnate da due sfaccettature. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 7,7 (lunghezza) x 5,8 (larghezza) x 3,6 (spessore). Provenienza: Sedilo, località Mura de Chilighedu.
5. (fig. 2,3) Peso in roccia metamorfica di colore grigio. Forma discoidale frammentaria; sezione lenticolare; superfici convesse. Al centro è presente un foro circolare (cm 0,7, luce interna; cm 2,7, diametro esterno) pervio ottenuto a riscontro. Tecnica di lavorazione: levigatura, abrasione. Dimensioni: cm 10,1 (diametro) x 4,8 (larghezza residua) x 2,9 (spessore). Provenienza: Sedilo, località Su Surpiaghe.
6. (fig. 3,1) Vaso con doppio orlo frammentario. Si conservano otto tratti di orlo, parete. Orlo esterno convesso, svasato ad imbuto, orlo interno rientrante con due fori residui posti a 90° l'uno dall'altro; corpo biconico (?) con pareti dal profilo pressoché rettilineo. Impasto mediamente depurato con frattura bicroma, grigio scuro al centro, marrone chiaro rossiccio verso l'esterno. Superfici lisce, opache, più ruvide all'interno, di colore marrone rossiccio. Dimensioni: cm 17,6 (altezza massima) x 15,4 (larghezza massima) x 1,1-1,5 (spessore); diametro ricostruibile: cm 19,2 (orlo). Provenienza: Sedilo, località Santu Antine 'e Campu.
7. (fig. 3,2) Disco fittile. Si conserva un tratto di margine e fondo. Margine sbiecato, fondo piatto. Impasto mediamente depurato con frattura omogenea marrone e marrone chiaro rossiccio. Superfici lisce, opache di colore marrone rossiccio. Dimensioni: cm 5,4 (lunghezza) x 5,4 (larghezza) x 1,6 (spessore); diametro ricostruibile: cm 23,4 (orlo). Provenienza: Sedilo, località Santu Antine 'e Campu.

I disegni e le rielaborazioni grafiche dei materiali sono di Anna Depalmas.

1 I materiali sono stati raccolti dal sig. Umberto Soddu che ringrazio per la consueta cortesia e disponibilità.

2 Per le ricerche già effettuate nel territorio si vedano SEDILO 1, SEDILO 2, SEDILO 3.

3 SEDILO 1, pp. 35-45, 225-255, sch. nn. 93-107; DEPALMAS 1998.

4 Nel territorio intorno al nuraghe omonimo sono documentati ritrovamenti di industria litica in ossidiana, indicativi di una frequentazione della zona già durante tempi prenuragici; SEDILO 1, pp. 192-196, sch. nn. 72-74; DEPALMAS 1996, pp. 35-36, nota 4.

5 TARAMELLI 1904, p. 332, fig. 7, 9.

6 FERRARESE CERUTI 1974 (1997), p. 182.

7 CONTU 1966, col. 63, tav. XLIV, e 426.

8 ATZENI 1975, tav. VII, 1.

9 Lettera di segnalazione ai Carabinieri della Stazione di Sedilo del 20 marzo 2000.

10 LO SCHIAVO, SANGES 1994, p. 60, fig. 40.

11 GALLI 1990.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ATZENI 1975 = E. ATZENI, *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica (Nota preliminare)*. Studi Sardi, XXIII, Sassari 1975, pp. 3-51.

CONTU 1966 = E. CONTO, *La tomba dei vasi tetrapodi in località Santu Pedru (Alghero — Sassari)*, Monumenti Antichi dei Lincei, XLVII, 2, Roma 1966.

DEPALMAS 1998 = A. DEPALMAS, *I monumenti di Sedilo nella valle del fiume Tirso*, Logos, n. 2, luglio 1998, pp. 2-7.

DEPALMAS, TANDA, MELIS 1995 = A. DEPALMAS, G. TANDA, M. G. MELIS, *La necropoli a domus de janas di Lochele - Sedilo (Or)*, sezione posters. Atti del secondo incontro "Preistoria e Protostoria in Etruria", Farnese (Vt), 23-25 maggio 1993, Milano, 1995, pp. 363-365.

FERRARESE CERUTI 1974 = M. L. FERRARESE CERUTI, *La tomba XVI di Su Crocifissu Mannu e la cultura di fionnaro*, *Bullettino di Paleontologia Italiana*, XXIII, 81, 1972-74, ristampa Nuoro 1997, pp. 171- 217.

GALLI 1990 = F. GALLI, *Ittireddu (Sassari) - Nuraghe Funtana*, *Notiziario Bullettino Archeologico Sardo*, 3, 1986, Sassari 1990, pp. 302-303.

LO SCHIAVO, SANGES 1994 = F. Lo SCHIAVO, M. SANGES, *II nuraghe Arrubiu di Orroli*, Sassari 1994.

SEDILO 1 = AA.VV., I monumenti situati nell'area del progetto, G. Tanda (a cura di) PROGETTO ILOI, Sedilo 1. I monumenti. *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/1, Villanova Monteleone 1996.

SEDILO 2 = AA.VV., I monumenti del territorio del Comune di Sedilo, G. Tanda (a cura di) PROGETTO ILOI, Sedilo 2. I monumenti. *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/11, Villanova Monteleone 1996.

SEDILO 3 = AA.VV., I monumenti del progetto "Iloi" nel contesto territoriale comunale, G. Tanda (a cura di) PROGETTO ILOI, Sedilo 3. I monumenti. *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/III, Villanova Monteleone 1998.

TARAMELLI 1904 = A. TARAMELLI, *Alghero, Scavi nella necropoli a grotte artificiali di Anghelu Ruju*, *Notizie Scavi*, 1904.

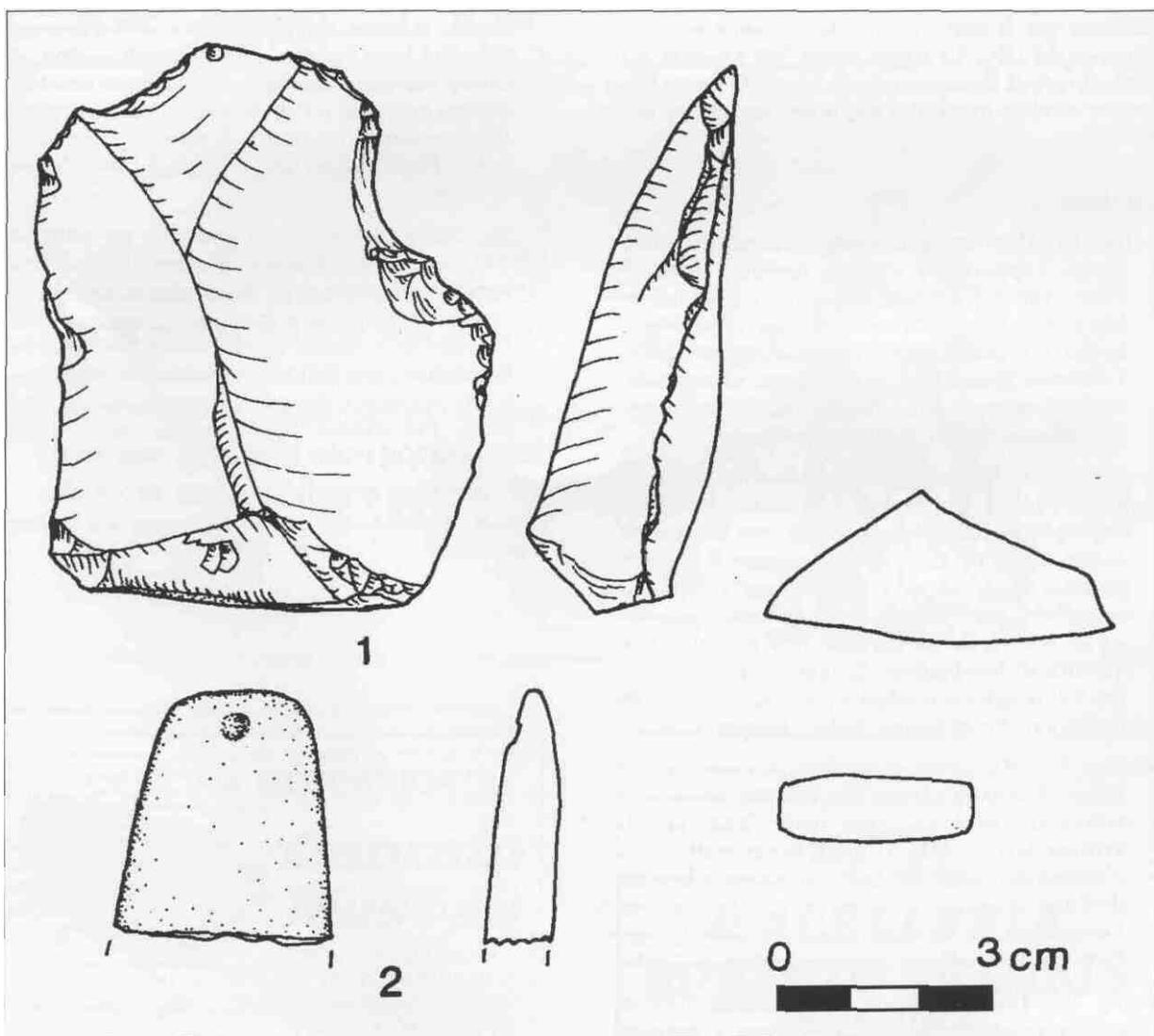


Figura 1. Sedilo (OR): denticolato (1) dalla zona di Serra Linta e accettina (2) da Talasai.

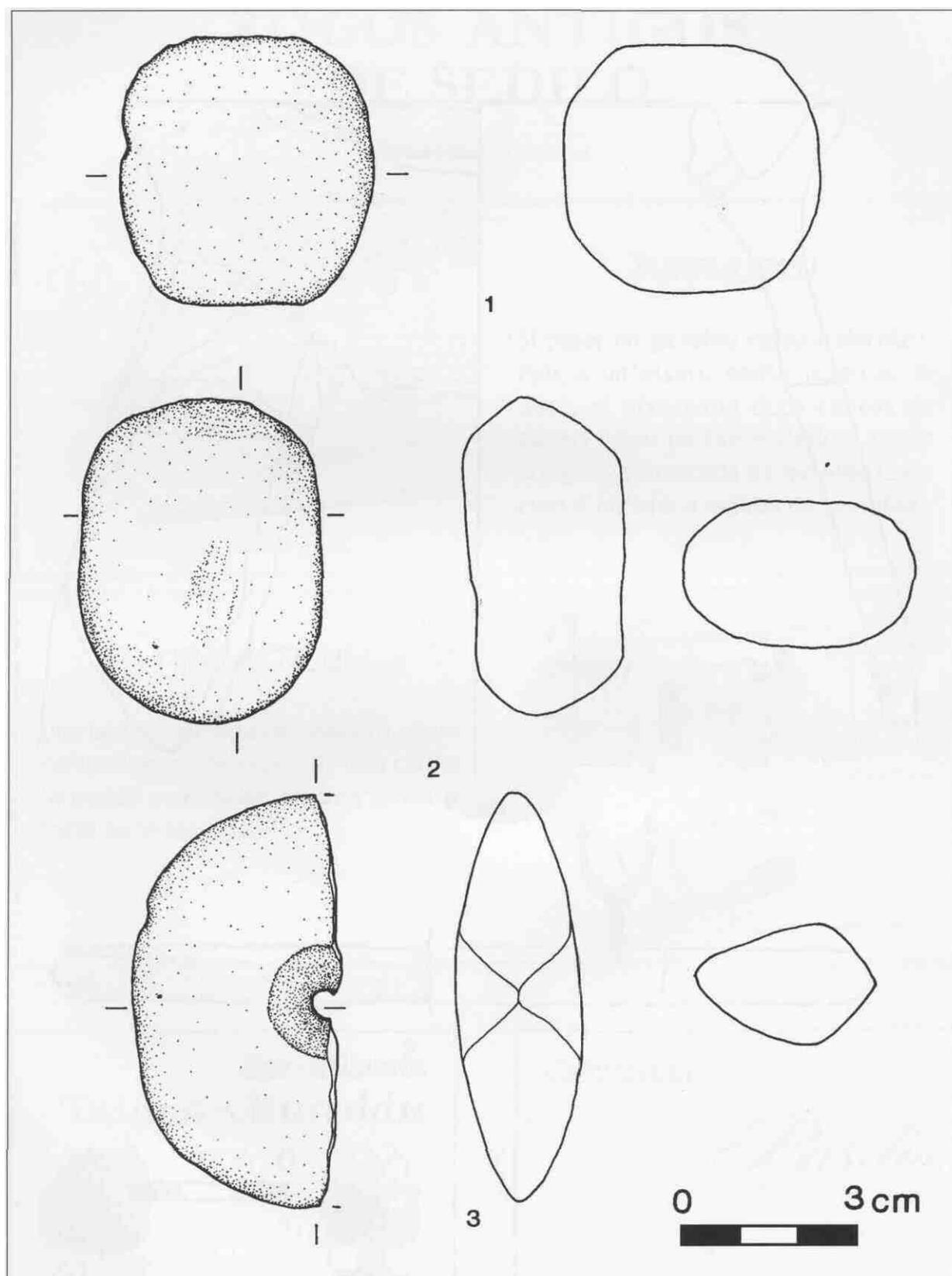


Figura 2. Sedilo (OR): macinello (1), lisciatoio (2) dal villaggio di Mura de Chilighedu, peso (3) da Su Surpiaghe.

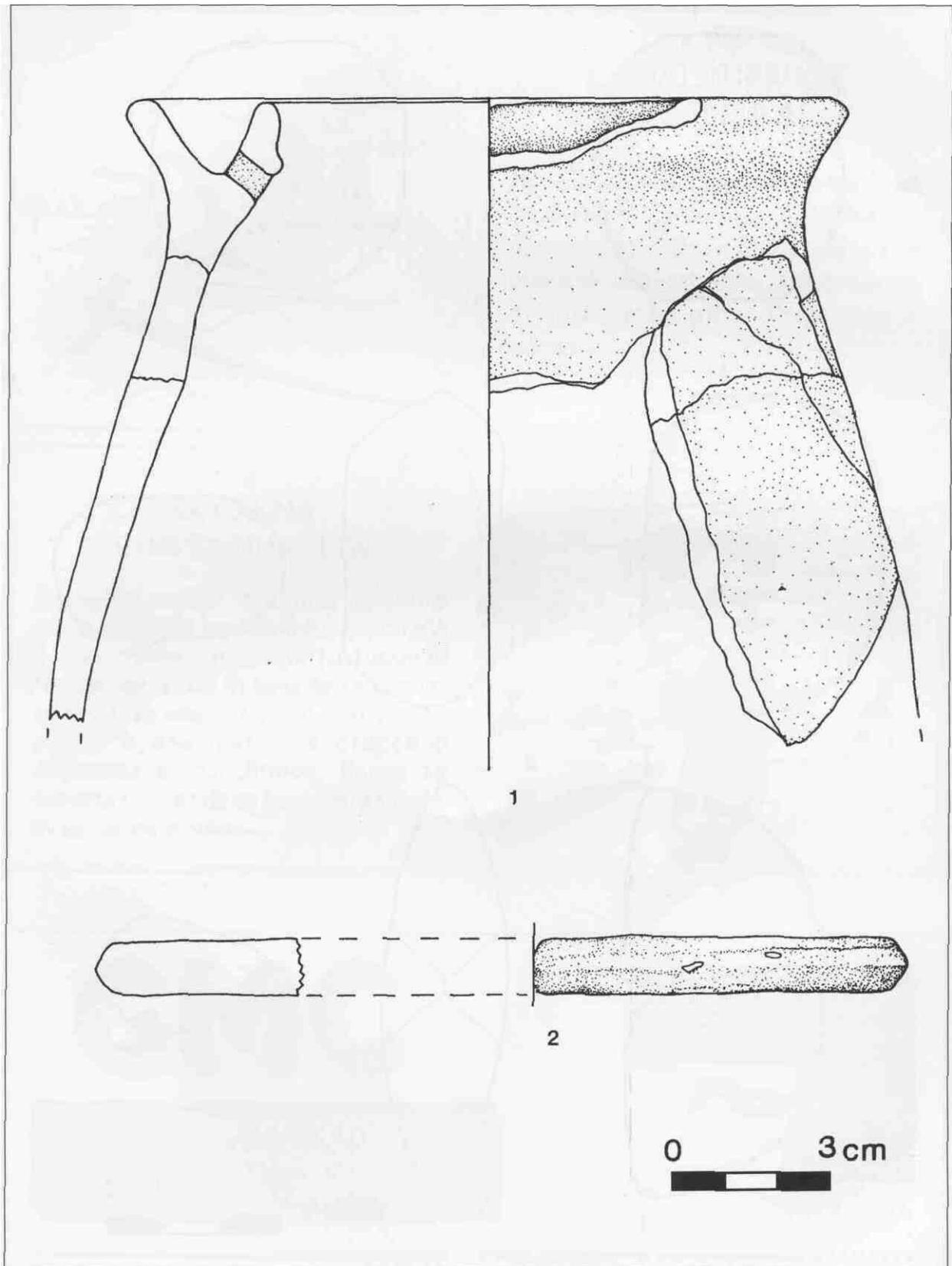


Figura 3. Sedilo (OR): vaso a doppio orlo (1) e disco fittile (2) da Santu Antinu 'e Campu.